Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Venerdì 16 Febbraio** — **Numero 39**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, lunedì 19 febbraio 1900, alle ore 15

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova (N. 35).
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 67).
3. Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903 (N. 27).

Il Presidente
G. SARACCO.

NB. — Verranno successivamente in esame insieme ai rimanenti stati di previsione, parecchi importanti disegni di legge già pronti per la discussione.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 19 novembre 1899:

A cavaliere:

Onorato cav. Bartolomeo, capitano nel Corpo Reale Equipaggi.

Mandolini ing. Oreste, ispettore principale del movimento e traffico nelle Ferrovie meridionali.

Giustiniani marchese Edmondo, presidente del Comitato dell'Associazione nazionale per i soccorsi ai Missionari cattolici italiani in Smirne.

D'Orsi prof. cav. Achille, scultore in Napoli.

Con decreto del 30 novembre 1899:

A cavaliere:

Costa cav. Enrico, direttore dell'Archivio comunale di Sassari.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 2 novembre 1899:

A cavaliere:

Lanza Leopoldo, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Con decreti del 30 novembre 1899:

A cavaliere:

Caramico Nicolò, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Giordano Fedele, medico capo di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

La Corte Vincenzo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 10 dicembre 1899:

A commendatore:

Sartoris Maurizio, capitano di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12 novembre 1899:

A commendatore:

Boeri comm. Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Annoni cav. Giuseppe, ispettore demaniale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 30 novembre 1899:

A commendatore:

Bouvier comm. Augusto, ispettore compartimentale del demanio, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 3 dicembre 1899:

A cavaliere:

Indelicato cav. Gerolamo fu Ferdinando, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 16 novembre 1899:

A cavaliere:

Incisa di Camerana march. Alfredo, tenente colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto 2 novembre 1899.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 19 novembre 1899:

A commendatore:

Mosconi comm. Gaspare, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

De Micco comm. Carlo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti del 26 novembre 1899:

A cavaliere:

Santucci cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Bascianelli cav. Savino, id. id., id. id.

Con decreto del 3 dicembre 1899:

A cavaliere:

D'Ambrosio cav. Gregorio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 30 novembre 1899:

Ad uffiziale:

Eula cav. uff. Carlo fu Giuseppe, consigliere di Prefettura, collocato a riposo, con decreto 9 novembre 1899, con titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 12 e 19 novembre 1899:

A cavaliere:

Corvinelli Filippo, professore nel R. ginnasio « Ennio Quirino Visconti » di Roma, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sgaroni prof. Odoardo, preside del liceo-ginnasio e rettore del Convitto nazionale di Macerata, id. id.

Fossati cav. prof. Ercole, preside di liceo, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 14 dicembre 1899:

A commendatore:

Pinelli-Rizzuto comm. avv. Tommaso, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 19 novembre 1899:

A commendatore:

D'Abro Pagratide principe Aslan fu Stefano, presidente del Consiglio direttivo del Museo Artistico Industriale di Napoli.

Petriccione cav. Luigi di Diego, presidente della Camera di commercio di Napoli.

Saccardo ing. cav. Marco fu Stefano, ispettore capo nel Corpo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Con decreto del 23 novembre 1899:

A commendatore:

De Siervo cav. Francesco.

Con decreto del 26 novembre 1899:

A commendatore:

Marchese cav. uff. Alessandro fu Gaetano, direttore capo divisione nella Corte dei conti, a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 2 e 12 novembre 1899:

A commendatore:

Vanni cav. Carlo.

De Foresta (dei conti) nob. Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Ad uffiziale:

Abbo Eugenio di Luigi, presidente della camera di commercio di Nizza.

Geraci cav. Oreste.

Salghetti cav. Napoleone.

A cavaliere:

Botta Alessio di Giacomo.

Sola Adolfo, interprete nel R. Consolato italiano in Aleppo.

Con decreto del 26 novembre 1899:

Ad uffiziale:

Pertile cav. Luigi.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12 novembre 1899:

Ad uffiziale:

Nobilini cav. Enrico, ispettore demaniale, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Milan Andrea, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, con decreto di pari data.

Tosi De Regis Francesco, ispettore demaniale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Lotti Ferdinando, ricevitore delle dogane, id. id.

Bracci Edoardo, cassiere di 3ª classe nelle dogane, id. id.

Con decreto del 19 novembre 1899:

A cavaliere:

Pastorino Giuseppe, magazziniere di 2ª classe nel deposito delle privative, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 26 novembre 1899:

A cavaliere:

Capozza Gaetano, ingegnere di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 30 novembre 1899:

A commendatore:

Bruno cav. uff. avv. Pietro Giovanni Francesco, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 3 dicembre 1899:

A cavaliere:

Gazzone Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute con decreto di pari data.

Casetti Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 3 e 7 dicembre 1899:

A commendatore:

Tabasso cav. uff. Pier Francesco, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Moncalieri.

Bottassi cav. uff. ing. Alessandro, ispettore degli uffici tecnici di finanza.

Ad uffiziale:

Marrè cav. Nicolò, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.

Terruzzi cav. Angelo, presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Carate Brianza.

Simonetta cav. Ernesto, membro della Commissione provinciale per le imposte di Milano.

Gualterotti cav. ing. Oreste, direttore nelle Manifatture dei tabacchi.

A cavaliere:

Morgese Vito Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Raineri Guido, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.

Toniatti Ottavio Vittorio, id. id.

Regina Alessandro, agente superiore delle imposte, con le funzioni d'ispettore.

Paladini Napoleone, ispettore delle guardie di finanza.

Carnevale Arella Secondo, id.

La Ferla Salvatore, id.

Mazzucchelli Battista, ingegnero nell'Amministrazione del catasto.

Casari dott. Giuseppe, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Brescia.

Grando ing. Antonio, id. id. di Portogruaro.

Stasio Francesco, id. id. di Castellone al Volturno.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 16 novembre 1899:

A grand'uffiziale:

Muzi comm. Francesco, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Desenzani Vincenzo, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 19 novembre 1899:

A grand'uffiziale:

Valentini comm. Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 3 dicembre 1899:

A grand'uffiziale:

Troise comm. Filippo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Cerchiari Giovanni, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 19 novembre 1899:

A grand'uffiziale:

Leonardi comm. Giovanni, segretario generale della Deputazione provinciale di Catania.

Ad uffiziale:

Norsa cav. dott. Giuseppe.

Carbone cav. Giovanni Antonio fu Lorenzo, consigliere di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto 4 settembre 1899, con titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con decreti del 10 dicembre 1899:

A grand' uffiziale:

Ventriglia comm. Nicola fu Francesco, già presidente del Consiglio provinciale di Caserta.

Ad uffiziale:

Michelini cav. Paolo fu Giuseppe, consigliere di Prefettura di 2ª classe, collocato a riposo con decreto 3 dicembre 1899.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 16 novembre 1899:

A cavaliere:

Carrelli Giovanni, vice presidente della Camera di commercio ed arti di Napoli.

Moschitti prof. Roberto, vice segretario della Camera di commercio ed arti di Napoli.

Casella Giuseppe, segretario generale della Società di assicurazioni diverse in Napoli.

Lupattelli avv. Astorre, segretario generale del Comitato ordinatore dell'Esposizione generale Umbra

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 19 settembre, 12 e 19 novembre 1899:

Ad uffiziale:

Momigliano cav. Salomone, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi.

A cavaliere:

Trapani Raffaele, capo d'ufficio postale e telegrafico di Meta.

Papasogli Ermanno, capo d'ufficio postale e telegrafico, collocato a riposo con decreto di pari data.

Strani Silvio, id. id. id. id.

Crispo Giuseppe, telegrafista.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 26 novembre 1899:

A grand'uffiziale:

Bernardi Vincenzo di Lorenzo, ispettore macchinista nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

A commendatore:

Gambino Bartolomeo, capitano di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

A cavaliere:

Monney Eduardo, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Con decreto del 30 novembre 1899:

Ad uffiziale:

Castagneto Pietro, capitano di fregata nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Con decreti del 10 dicembre 1899:

A cavaliere:

Spadoni ing. Amilcare, direttore delle Acciaierie di Terni.

Fera Cesare, ingegnere capo della Società « Alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni ».

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 23 settembre e 4 ottobre 1899:

A cavaliere:

Rizzo avv. Ettore, segretario negli uffici della Corte dei conti.

Rosso avv. Carlo Maria, vice segretario nel Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 2, 12 e 19 novembre 1899:

A cavaliere:

Mazzucchi Luigi, professore nel R. ginnasio di Sondrio, collocato a riposo con decreto di pari data.

Di Blasi Andrea, professore nel R. liceo Garibaldi di Palermo, id. id.

Galli Gio. Batta, professore nel R. liceo di Prato, id. id.

Dal Poggetto Carlo, professore nel R. istituto di belle arti di Lucca, id. id.

Farioli prof. Domenico, R. ispettore scolastico, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 novembre 1899:

A cavaliere:

Mogni Pio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Guadagnini Antonio, capitano contabile, id. id. id. id.

Papa Giuseppe, tenente di fanteria, id. id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 33 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	443,159 14
2.	Ministero - Spese d'ufficio	67,500 »
3.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	22,080 »
4.	Manutenzione del palazzo della Consulta .	15,000 »
5.	Telegrammi da spedirsi all' estero (Spesa d'ordine).	48,000 »
6.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	44,060 »
7.	Spese segrete	100,000 »
8.	Spese di stampa	3,000 »
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 »
10.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
11.	Spese casuali.	38,135 »
		801,934 14
	Debito vitalizio.	
12.	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . .	316,000 »
13.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	7,000 »
		323,000 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
14.	Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	404,600 »
15.	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	488,758 30
16.	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	64,186 66
17.	Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,261,000 »
18.	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	1,870,320 46
19.	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	88,500 »
20.	Indennità locali agli impiegati d' ordine presso i Regi uffici all'estero	15,000 »
21.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	226,566 94
22.	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 »
23.	Missioni politiche e commerciali. . .	80,000 »
24	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	147,145 »
25.	Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pechino.	46,500 »
		4,732,577 36
	Spese diverse.	
26.	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero.	235,640 »
27.	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	190,000 »
28.	Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	215,000 »
29.	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero . . .	6,000 »
30.	Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	8,000 »
31.	Scuole all'estero	985,000 »
32.	Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri .	254,000 »
33.	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno (Spesa obbligatoria) . .	124,000 »
34.	Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa . . .	8,130,800 »
		10,148,440 »
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
35.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	20,000 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
36.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	170,280 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	801,934 14
Debito vitalizio	323,000 »
Spese di rappresentanza all'estero . . .	4,732,577 36
Spese diverse.	10,148,440 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	16,005,951 50

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	20,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	20,000 »

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	16,025,951 50
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	170,280 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	16,025,951 50
Categoria IV. — Partite di giro . . .	170,280 »
Totale generale . . .	16,196,231 50

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Numero 36 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 44 (capoverso 1° e 2°) dei Capitolati per l'esercizio delle Strade Ferrate componenti le Reti del Mediterraneo e dell'Adriatico;

Visto l'articolo 6 della legge approvativa dei Capitolati stessi, n. 3048 (serie 3ª) del 27 aprile 1885;

Vista la tariffa eccezionale n. 1006 a P. V. per il trasporto a carro completo di lignite e formelle di lignite, di torba compressa e formelle di torba, provenienti dalle miniere nazionali ed in destinazione di località determinate, o col vincolo di determinata percorrenza chilometrica, nel Regno; tariffa che fu concordata con le Società esercenti le Reti predette, ed approvata con decreto Ministeriale n. 693/B del 27 gennaio 1900;

Udito il Consiglio delle tariffe;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 15 febbraio 1900, ed in via di esperimento per un periodo non minore di sei mesi, le Società concessionarie dell'esercizio per le Strade Ferrate del Mediterraneo e dell'Adriatico applicheranno la suaccennata tariffa eccezionale, n. 1006, con esse concordata, ridotta, in ogni sua parte del 25 0[0, rimanendo con ciò i prezzi della tariffa stessa per l'applicazione ai trasporti nei riguardi col pubblico, e ferme le condizioni cui la medesima è soggetta, modificati come qui appresso viene riportato:

PREZZI per vagoni della portata di 10 tonnellate	ZONE DI PERCORRENZA												Diritto fisso per vagone
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	
	da 1 a 50 km.	da 51 a 100 km	da 101 a 200 km	da 201 a 300 km	da 301 a 400 km	da 401 a 500 km	da 501 a 600 km	da 601 a 700 km	da 701 a 800 km	da 801 a 900 km	da 901 a 1000 km	oltre 1000 km	
Per vagone e chilometro . . . . . L.	0,22032	0,22032	0,22032	0,22032	0,22032	0,19125	0,19125	0,19125	0,19125	0,19125	0,19125	0,19125	1.53
Fatti per vagone e per la percorrenza intera di ciascuna zona comprese le precedenti . . . . L.	11,016	22,032	44,064	66,096	88,128	107,253	126,378	145,503	164,628	183,753	202,878	—	

Art. 2.

Nella sistemazione dei conti da farsi fra il Governo e le due Società, colle norme tracciate nel 3° e nel 4° capoverso dell'articolo 44 del Capitolato d'esercizio, approvato con la legge n. 3048 (Serie 3a) del 27 aprile 1885, i prodotti che si otterranno con l'applicazione della tariffa così ridotta, reintegrati con l'accredito alle Società delle minori somme incassate in conseguenza degli ordinati ribassi, saranno imputati, per gli effetti delle ripartizioni di cui agli articoli 22 e rispettivamente 25 del contratto d'esercizio delle Reti Mediterranea ed Adriatica, approvato con la legge suddetta, ai prodotti ordinarî ripartibili fra Stato e Società.

Art. 3.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.
A. Salandra.
Lacava.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero CCCXCII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società per l'istituzione di Scuole per adulti e piccole industrie nelle campagne, con sede a Milano, per ottenere l'erezione in Ente morale;

Veduto l'avviso favorevole del Consiglio di Stato;

Ritenute le condizioni favorevoli in cui trovasi moralmente e finanziariamente detta Società;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società per l'istituzione di Scuole per adulti e piccole industrie nelle campagne, con sede in Milano, è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 1° agosto 1899.

UMBERTO.

A. Salandra.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 14 dicembre 1899, registrati alla Corte dei Conti il 4 gennaio 1900:

Sono promossi dalla 2a alla 1a categoria, dal 1° dicembre 1899, con lo stipendio di lire 7000:

Cerza cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Napoli
Crucinio cav. Achille, id. id. Catanzaro.
Tonini cav. Giuseppe, id. id. Venezia.
Allocati cav. Antonio, id. id. Napoli.
Bolognini cav. Saverio, id. id. Torino.
Gazzone cav. Vincenzo, id. id. Torino.
Majo Anzon cav. Andrea, id. id. Palermo.
Spediacci cav. Giulio, presidente del tribunale civile e penale di Siena.
Lago cav. Eugenio, consigliere della corte d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 3a alla 2a categoria, dal 1° dicembre 1899, con lo stipendio di lire 6000:

Napoli cav. Saverio, consigliere della corte d'appello di Catanzaro.
Biaggi cav. Luigi, id. id. Brescia.
Ferraioli Luigi, id. id. Catanzaro.
Pietrabissa cav. Pietro, id. id. Venezia.
Beria d'Argentina cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Saluzzo.
Dell'Oro cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Genova.
Pizzamano Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Volterra.
D'Alessandro Francesco Paolo, consigliere della corte d'appello di Catanzaro.
Castegnaro cav. Giuseppe, id. id. Venezia.
Pezzoli cav. Zaccaria, presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Gentile Francesco, consigliere della corte d'appello di Catanzaro.
Ravani Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Cremona.

Sono promossi dalla 2a alla 1a categoria, dal 1° dicembre 1899, con lo stipendio di lire 7000:

Venuti-Orlando cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Palermo.
Landolfi cav. Francesco, id. id. di Napoli

Sono promossi dalla 3a alla 2a categoria, dal 1° dicembre 1899 con lo stipendio di lire 6000:

Prestamburgo cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catania.
Randi cav. Vittore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Conegliano.
Schettini Nicola, id. id. di Patti.
Opizzi cav. Ernesto, id. id. di Vicenza.

Sono promossi dalla 2a alla 1a categoria, dal 1° dicembre 1899, con lo stipendio di lire 3900.

Ciampa Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Bordone Benedetto, id. id. di Viterbo.

Con decreti Ministeriali del 19, 20, 27 dicembre 1899, registrati alla Corte dei Conti l'8 gennaio 1900:

All'uditore Bersezio Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è assegnata la indennità mensile di lire 100, dal giorno 5 dicembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

All'uditore De Napoli Giuseppe, destinato in temporanea missio-

ne di vice pretore al mandamento di Arezzo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 13 dicembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

All'uditore Rossi Luciano, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Orani, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 30 novembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 20 dicembre 1899, registrati alla Corte dei conti l'8 gennaio 1900:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° dicembre 1899:

Rabizzani Attilio, pretore del mandamento di Codogno.

Licari Francesco Paolo, id. id. di Trecastagni.

Con R. decreto del 21 dicembre 1899:

Morelli di Popolo cav. Gustavo, presidente del tribunale civile e penale di Vigevano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1900.

Con Regi decreti del 7 gennaio 1900:

Landi cav. Achille, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1900, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Mango cav. Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Peola Vittorio, sostituto procuratore dei poveri in Alessandria, è dispensato dalla carica, per motivi di servizio, dal 1° febbraio 1900.

Con R. decreto del 28 dicembre 1899:

Siciliano Nicola, cancelliere della pretura di Arienzo, è dispensato dal servizio, per riconosciuta inabilità, a decorrere dal 1° gennaio 1900, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

Con R. decreto del 4 gennaio 1900:

Guarracino cav. Federico, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario dal 9 gennaio 1900, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1899:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da De Carolis Antonio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cerchiara Calabra;

da Gallo Augusto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mosso S. Maria;

da Cultrera Grimaldi Alfonso dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi;

da Galdi Bartolomeo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Baronissi;

da Franceschi Gaetano dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Mantova.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1900:

D'Alessandria Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, e per causa di servizio militare, per un anno, dal 1° dicembre 1899.

Con Regi decreti dell'11 gennaio 1900:

Risi comm. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 5 gennaio 1900, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di primo presidente di Corte di appello.

Ricco cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Roma, a sua domanda, lasciandosi vacante il posto di consigliere della Corte di Cassazione di Torino per l'aspettativa di Del Vaglio cav. Ferdinando.

Natale cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma con l'annuo stipendio di lire 9000.

Triani cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Parma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Marchetti di Muriaglio conte cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Cavalli Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Scelsi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1900, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Attisani cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 1° febbrrio 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Craveri cav. Guglielmo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per due mesi, dal 5 gennaio 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cozzi Saverio, vice presidente di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto il 20 dicembre 1899, è collocato, a sua domanda, a riposo, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 21 dicembre 1899, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di presidente di tribunale.

Rosso Limenio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Aragone Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Vigevano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Deola Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Celentano cav. Federico, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Milano Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bellabarba Espartero, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese, dal 6 gennaio 1900.

Dalle Molle Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1900, e gli sono conferiti il titolo e il grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Ton Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato a Piacenza.

Angelini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato a Bergamo.

Pignatari Domenico Antonio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Monteleone.

Germino cav. Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Moliterno, pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 14 gennaio 1900:

Bortolussi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Verona, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Triberti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Fiaccavento Gaspare, pretore del mandamento di Vittoria, è tramutato al mandamento di Comiso.

Perretti Ferdinando Lessepso, pretore del mandamento di Comiso, è tramutato al mandamento di Vittoria.

Peloso Paolo Francesco, pretore del mandamento di Bossolasco, è tramutato al mandamento di Longarone.

Pattarino Enrico, pretore del mandamento di Lama di Mocogno, è tramutato al mandamento di Bomba.

Formenti Enrico, pretore del mandamento di Appiano, è tramutato al 2° mandamento di Cremona.

Nicelli Alberto, pretore del mandamento di Pianello Val Tidone, è tramutato al 2° mandamento di Modena.

Resignani Alberto, pretore del mandamento di Busseto, è tramutato al mandamento di Borgo S. Donnino.

Borelli Giuseppe, pretore del mandamento di Sestri Ponente, è tramutato al 4° mandamento di Genova.

Lavagna Giuseppe, pretore del mandamento di S. Remo, è tramutato al mandamento di Sestri Ponente.

Sircana Guglielmo Rodolfo, pretore del mandamento di Dolceacqua, è tramutato al mandamento di San Remo.

Baratono Gilberto, pretore del mandamento di Camporgiano, è tramutato al mandamento di Dolceacqua.

Ferrari Vincenzo, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, è tramutato al mandamento di Camporgiano.

Spinosi Luciano, pretore del mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Fossombrone.

Fonsi Luigi, pretore del mandamento di Longobucco, è tramutato al mandamento di Cassano all'Ionio.

Piano Giuseppe, pretore del mandamento di Dronero, è tramutato al mandamento di Gassino.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato al mandamento di Arena.

Campus Campus Giov. Antonio, pretore del mandamento di Senis, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1900, presso lo stesso mandamento di Senis.

Barbero Luigi, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Agordo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Castiglione del Lago.

Chierici Raffaele Washington, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ierzu, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Belonia.

Donato Gennaro Emilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, è tramutato con le stesse funzioni, al mandamento di S. Demetrio Corone.

Libonati Michele, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Atessa, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Radicena.

Pettini Mario, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Lucca, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lodi, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Renda cav. Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Nicastro pel triennio 1898-1900.

Petrillo Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Roccamonfina pel triennio 1898-1900.

Giuliotti Virgilio, vice pretore del mandamento di Greve, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Rocchi Angelo, vice pretore del mandamento di Ariano Polesine, è dichiarato dimissionario, per non aver assunto le funzioni nel termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Arruzzoli Saverio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cinquefrondi;

da Petragnani Gabriele Gaetano, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma.

Il Regio decreto del 31 dicembre 1899, nella parte riguardante il vice pretore del mandamento di Baronissi, Galdi Bartolomeo, è rettificato come appresso: Sono accettate le dimissioni rassegnate da Galli Ignazio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Baronissi.

Il Regio decreto dell'8 novembre 1899, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa per motivi di salute del pretore di Villaminozzo, Sichi Giulio, dal 16 novembre 1899, è revocato.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1900:

Sarzana cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catania, è privato dello stipendio dal 1° gennaio 1900, per abusiva assenza dalla residenza.

Truden Guido, uditore presso la Regia procura di Palermo, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Marangoni Guido, uditore presso la Regia procura di Bassano, è destinato al tribunale civile e penale di Bassano.

Biron Giuseppe, uditore presso la Regia procura di Treviso, è destinato al tribunale civile e penale di Treviso.

Ciotto Antonio, uditore presso la Regia procura di Padova, è destinato al tribunale civile e penale di Padova.

Valori Berto, uditore presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato alla Regia procura di Trapani.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1899:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° gennaio 1900, il signor:

Filiti Mattiolo Antonio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° gennaio 1900, i signori:

Voglino Giovanni Angelo, cancelliere della pretura di Borgoticino.

Fedi Raffaele, cancelliere della pretura di Pontassieve.

Brusasca Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo d'Asti.

Azzara Alfonso, cancelliere della pretura di Menfi.

Porcu Efisio, cancelliere della pretura di Ales.

Gasparetti Daniele, cancelliere della pretura di San Donà di Piave.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° gennaio 1900, i signori:

Scarpulla Michele, cancelliere della pretura di Gibellina.

Silvestri Paolino, cancelliere della pretura di Castelbuono.

Bellitti Enrico, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

De Vero Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Di Natale Aniello, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Cassarà Francesco, cancelliere della pretura di Cicagna.

Ramo Alberto, cancelliere della pretura di Sinnai.

Gallina Ettore, cancelliere della pretura di Prazzo, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Berretta Cesare, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° gennaio 1900, i signori:

Asturaro Giuseppe, cancelliere della pretura di Stilo.

Carini Giuseppe, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa.

Rizzo Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti.

Santoro Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza.

Gervaio Carmine, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

D'Ambrosio Ignazio, cancelliere della pretura di Grumo Appula.

De Rosa Federico, cancelliere della pretura di Solopaca.

Cabibbo Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa.

Ciarrocchi Massimo, cancelliere della pretura di Civitanova Marche.

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1900:

Gagliano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Ganga Funedda Salvatore, vice cancelliere della pretura di Muravera, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro, a decorrere dal 1° gennaio 1900, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Tamberlick Camillo, vice cancelliere della pretura di Ferentino, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di essersi più volte assentato dalla residenza senza regolare permesso.

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della pretura di Bozzolo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 gennaio 1900, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Rinaudo Antonino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Allegra Antonino, vice cancelliere della pretura di Alcamo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Portoghese Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.

Gerli Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo.

Gatto Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Girardi Emilio, cancelliere della pretura di Belluno.

Marchi Lorenzo, cancelliere della pretura di Pietrasanta.

Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Tempio.

Piccioli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio.

Defilippo Generoso, cancelliere della pretura di Orsara di Puglia.

Matteoli Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno.

Vignolo Carlo Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Villari Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina.

Manno Antonio Ignazio, cancelliere della pretura di Tortolì.

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Baranello.

Cotilli Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi.

Maggi Ippolito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.

Cardelicchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Corato.

Poddigue Gavino, cancelliere della pretura di Oschiri.

Madioni Enrico, cancelliere della 1ª pretura di Firenze.

Zannoni Narciso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova.

Perna Ernesto, cancelliere della pretura di Cervinara.

Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Veltroni Vittorio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Gambarini Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo.

Andreoli Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Padova.

Capri Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona.

Avenosi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace.

Pergola Antonio, vice cancelliere della pretura di Trani.

Belli Roberto, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, al signor:

Di Paola Nicola, vice cancelliere della pretura di Civitacampomarano.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Previsani Giovanni Alessandro, cancelliere della pretura di Oleggio.

Gargano Nicola, cancelliere della pretura di Avellino.

Nicolace Alfonso, cancelliere della pretura di Accadia.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, al signor:

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Arena.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Moratti Clemente, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Spasari Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra.

Consili Ettore, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna.

Alessi Domenico, vice cancelliere della pretura di Lucca.

Con R. decreto del 14 gennaio 1900:

Zaffagnini Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lett. *B*, del testo unico

delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1900, e gli sono conferiti il titolo ed il grado onorifici di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1900:

Ferito Salvatore, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è privato dello stipendio dal giorno 1° gennaio 1900, fino a nuova disposizione, per abusiva assenza dal posto.

Geranzani Aristide, vice cancelliere della pretura di Susa, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, coll'annua indennità di lire 300, cessa da tale applicazione e dal percepire la detta indennità, a decorrere dal 16 gennaio 1900.

Premuroso Michele, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di San Marco in Lamis, a sua domanda

Daffinà Giacomo, vice cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, è tramutato alla pretura di Sinopoli.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1900:

Meda Carlo, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 gennaio 1900.

Payer Edmondo, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale della stessa città, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni, a decorrere dal 16 gennaio 1900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1900:

È concessa al notaro Calogero Enrico una proroga sino a tutto il 6 febbraio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Chiaramonte Gulfi.

Con Regi decreti dell'11 gennaio 1900:

Gallus Giuseppe Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fordongianus, distretto di Oristano.

Tommasi Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ales, distretto di Oristano.

Mastromatteo Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palo del Colle, distretto di Bari delle Puglie.

Giovene Francesco Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Putignano, distretto di Bari delle Puglie.

Tomacci Patrizio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gravina in Puglia, distretto di Bari delle Puglie.

Vittoria Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mola di Bari, distretto di Bari delle Puglie.

Tricomi Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casalvecchio Siculo, distretto di Messina.

Di Bella Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ragusa, distretto di Modica.

Ricci Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lugo, distretto di Ravenna.

Terzi Giulio, notaro residente nel Comune di Ponteranica, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Bergamo capoluogo di distretto.

Scaminaci Michele, notaro nel Comune di Marsala, distretto di Trapani, è traslocato nel Comune di Salemi, stesso distretto.

Scalini Gaetano, notaro residente nel Comune di Olgiate Comasco, distretto di Como, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Fede Giuseppe, notaro residente nel Comune di Petrella Tifernina, distretto di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Fagnani Giovanni, notaro residente nel Comune di San Felice Slavo, distretto di Larino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Pinto Michele Emilio, notaro residente nel Comune di Sant'Andrea di Conga, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Atzori Cicalò Giovanni, notaro residente nel Comune di Isili, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bona Giorgio, notaro nel Comune di Cencenighe, distretto di Belluno, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Esposito Felice, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Belforte del Chienti, distretto di Macerata.

Losito Carmine, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Corato, distretto di Trani.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1900:

È concessa al notaro Galante Giambattista una proroga sino a tutto il 26 marzo 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ferrandina.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1900:

È concessa al notaro Sciarrino Giovanni, una proroga sino a tutto il 17 luglio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Alia.

Con Regi decreti del 14 gennaio 1900:

Bernardi Francesco, notaro nel Comune di Volpedo, distretto di Tortona, è traslocato nel Comune di Viguzzolo, stesso distretto.

Biraghi Gaetano, notaro residente nel Comune di Magenta, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Desio, stesso distretto.

Maggioni Alessandro, notaro residente nel Comune di Desio, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Magenta, stesso distretto.

Crema Paolo, notaro nel Comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Giusti Telemaco, notaro nel Comune di Manciano, distretto di Grosseto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

D'Alessandro Tommaso, è dispensato, a sua domanda, dagli uffici di notaro in Ariano di Puglia e di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1900:

Abbruzzetti Gaetano, notaro in Iesi, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 900, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 45.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 555,295 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente allo stesso numero della soppressa Direzione di Firenze), per L. 20, al nome di Viano Angelo ed *Enrico*, di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viano Angelo e *Pietro*, di Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,166,804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1855 e N. 1,185,423 per L. 145 al nome di Asti Luigina di Francesco, nubile, domiciliata in Casalpusterlengo (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Asti Ildegonda di Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 16 febbraio, a lire 107,33.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,98 5/8	97,98 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,03 7/8	108,91 3/8
	4 % *netto*	99,72 1/2	97,72 1/2
	3 % *lordo*	62,59	61,39

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 15 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

ZAPPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un' interrogazione del deputato Raccuini che chiede ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « se intendano prendere qualche provvedimento per modificare il sistema invalso sulle linee ferroviarie del Regno (e principalmente sulle linee Roma-Ancona e Terni-Castellammare) di sopprimere in tutto o in parte la merce o il genere affidati pel trasporto alle benevoli cure delle Società ferroviarie ».

Deplora egli pure le sottrazioni e le manomissioni delle merci, specialmente perchè la dignità del nome italiano vien menomata e fra noi e presso gli stranieri.

Il grave inconveniente deriva specialmente da qualcuno del personale ferroviario. Provvedimenti sono stati presi, tanto che la statistica dimostra che i furti sono in diminuzione.

Aggiunge che di alcuni furti deplorati sulla linea Ancona-Roma e Castellamare-Terni sono stati scoperti gli autori che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

RACCUINI ritiene che la mancanza di sorveglianza, per deficenza di personale, sia la vera causa dei furti e delle manomissioni delle merci. Invoca provvedimenti pronti ed energici, prendendo intanto atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione del deputato Raccuini, che desidera « sapere a che punto trovisi la istruttoria del processo contro l'assassino o gli assassini del compianto ingegnere Bianchi, ucciso da oltre un anno, entro un vagone di seconda classe, sulla linea ferroviaria Terni-Rieti-Aquila, e per conoscere se gli eredi del suddetto ingegnere Bianchi siano stati risarciti del danno patito ».

Le indagini furono spinte con alacrità. Appena esse prenderanno la consistenza di dati certi la procedura avrà il suo corso regolare.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, nota che la questione dell'indennità è subordinata all'esito del procedimento giudiziario; o ad un accordo fra gli interessati e la Società. Ora il processo è pendente, e ricorsi alla Società non furono peranco presentati.

RACCUINI ricorda l'efferato assassinio, e deplora che dopo due anni non sieno stati ancora scoperti i colpevoli.

Accennando al fatto che nessuno del personale viaggiante ebbe sentore o sospetto dell'assassinio, insiste nel deplorare che le Società fanno soverchia economia di personale e che perciò non si possa esercitare la necessaria vigilanza.

E perciò le Società stesse hanno l'obbligo del risarcimento dei danni agli eredi del povero assassinato.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) degli onorevoli Pantano e Colajanni « per conoscere quali sono gl'intendimenti del Governo circa la necessità di venire in aiuto delle regioni vinicole del mezzogiorno con una legislazione sugli spiriti vivamente invocata da quelle popolazioni ».

b) dell'on. De Felice-Giuffrida « per sapere se e quando intenda riparare ai danni prodotti dalla legge del 1894 sulla distillazione dei vini » ;

c) dell'on. Enrico Rossi « per sapere se riconoscono la necessità e l'urgenza di estendere alla Sicilia i provvedimenti legislativi già adottati per la Sardegna circa la libera distillazione dei vini ».

È dolente di non poter dare risposte soddisfacenti agli onorevoli interroganti. Il Governo non ha intenzione di modificare la legge sulla distillazione.

La legge del 1895 è legge di perequazione o di giustizia. Ecco la ragione per la quale il Governo non intende per ora modificarla.

PANTANO afferma che la legge del 1895 non è legge di perequazione, ma legge di spogliazione.

Di questo parere dice che fu in altri tempi anche lo stesso on. Boselli. Accenna ai criterî della legge del 1889 che rispondevano ai bisogni veri del paese. Fu la speculazione della distillazione dei cereali che si impose allo Stato perchè fosse modificata quella legge.

Non è giusto invocare le esigenze della finanza; dalla applicazione della legge del 1889, la finanza ne ebbe un vantaggio, e vantaggio maggiore avrebbe avuto se fosse stata diversamente applicata e non modificata per servire a pochi speculatori.

DE FELICE-GIUFFRIDA accenna ai danni recati alle popolazioni dalla legge del 1894.

Le statistiche dimostrano che prima di quella legge in Sicilia si distillavano in media 600 mila ettolitri di vino all'anno, mentre dopo l'applicazione di quella legge non si sono distillati più di 30 mila ettolitri all'anno.

Si è avuto invece un aumento della distillazione dei cereali e specialmente del granone, e ciò costituisce un danno enorme all'industria vinicola e alla salute pubblica.

Male consigliato è quindi il Governo a non accogliere i giusti e pacifici reclami delle popolazioni siciliane.

ROSSI E. nota che le dichiarazioni del Governo faranno sul Paese una pessima impressione.

Chiede che alla Sicilia sia applicato lo stesso regime applicato alla Sardegna con la legge del 1897.

Così facendo si farà opera di perequazione, poichè le stesse ragioni d'ordine agricolo, che indussero alle concessioni per la Sardegna, sussistono tanto più per la Sicilia.

Non dichiarandosi quindi soddisfatto converte pure la sua interrogazione in interpellanza.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze. L'on. Rossi ha citato la legge speciale per la Sardegna, ma anche per la Sicilia si è fatta una legge speciale, quella sugli zolfi. (Interruzioni dell'on. Colajanni).

Non crede che le stesse ragioni che provocarono la legge per la Sardegna, possano invocarsi per la Sicilia. Del resto la quistione si discuterà ampiamente, essendo le interrogazioni state convertite in interpellanze.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la costruzione della nuova Aula di Montecitorio.

Seguito della discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

PRESIDENTE avverte che la discussione rimase sospesa al capitolo 78.

(Senza discussione si approvano i capitoli sino all'82).

TINOZZI, espone le condizioni della scuola normale di Teramo, e dimostra il diritto della provincia Teramana ad avere quell'unico Istituto secondario di istruzione femminile.

La condizione del pareggiamento di quelle scuole è condizione indispensabile alla conservazione della scuola stessa.

E perciò propone che sia aumentato il sussidio a quella scuola come l'on. ministro Baccelli si era proposto di fare.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, accennato alle premure che l'on. Baccelli ha sempre avute per gli Istituti scolastici di Teramo, di fronte alla deliberazione della Giunta del bilancio che ha ridotto il sussidio proposto, si rimette alla Camera.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, espone le ragioni che hanno indotto la Giunta generale del bilancio a non accettare l'aumento di sussidio alla scuola normale di Teramo.

Dimostra che lo stanziamento attuale è più che sufficiente. Aggiunge che molte scuole normali pareggiate importanti non godono di sussidî fissi sul bilancio dello Stato.

L'on. Tinozzi deve considerare che quel che egli ha detto a proposito della scuola pareggiata di Teramo, si può dire per tutte le altre scuole pareggiate: e perciò, di fronte a questo stato di cose, la Giunta del bilancio mantiene il suo stanziamento e prega la Camera di votarlo.

RACCUINI parla della scuola normale pareggiata di Rieti e deplora che dopo il disastro subìto non abbia potuto ancora avere un sussidio fisso sul bilancio dello Stato. Invoca parità di trattamento con altre scuole. Raccomanda poi la sorte, molto misera, dei professori di francese delle scuole normali.

DE RISEIS rileva i grandi sacrificî fatti dalla provincia di Teramo per istituire e mantenere la scuola normale, e ricorda le promesse ripetute di efficace concorso da parte dello Stato.

Nota che molte Provincie sono fornite di più di una scuola normale governativa; deplora questa sperequazione, e chiede che il Governo la faccia cessare.

Intanto raccomanda alla Camera ed al sottosegretario di Stato, che, in vista delle attuali condizioni della scuola normale di Teramo, vogliano approvare l'aumento di sussidio proposto dall'on. Baccelli e soppresso dalla Giunta del bilancio.

FULCI N. vorrebbe conoscere le ragioni per le quali sono stanziati in bilancio due sussidî fissi alle Scuole normali pareggiate di Torino e di Teramo, mentre vi sono altre 11 scuole pareggiate cui non si concedono sussidî.

Comprende le ragioni del sussidio alla scuola « Domenico Berti » di Torino, invece non comprende perchè da Torino si vada al sussidio di una sola scuola normale di minima importanza.

Invoca quindi provvedimenti di equità. Se uno stanziamento per sussidiare le scuole normali pareggiate vi deve essere, lo si destini alle principali di esse, destinandovi anche i residui del bilancio che si intenderebbe di destinare ai laboratorî scientifici.

TORRIGIANI osserva che la discussione avvenuta dimostra come la Giunta del bilancio abbia fatto bene ad opporsi ad ogni ulteriore stanziamento per sussidî alle scuole normali.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Fulci che il Governo sarebbe felicissimo di sussidiare tutte le scuole: ma deve pure piegarsi alle esigenze del bilancio. Quanto al sussidio dato alla scuola di Teramo, osserva che esso è un compenso ai sacrificî sostenuti da Teramo per costruire l'edificio della scuola medesima.

FULCI N. non crede che si possa fare un concorso di sacrificî fra città e città; e perciò insiste a credere incomprensibile il sussidio che si concede a Teramo.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, dichiara all'on. De Riseis che la Giunta generale del bilancio seguita a credere ingiustificato il maggior sussidio che si vuole concedere alla scuola di Teramo, e perciò insiste nel pregare la Camera di non consentirlo.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta degli onorevoli Tinozzi e De Riseis di ristabilire, per il capitolo 83, lo stanziamento proposto dal Ministero.

(È respinto: si approva il capitolo 83).

DE FELICE-GIUFFRIDA, raccomanda che si dia un qualche sussidio alla scuola « Figli del lavoro » di Catania.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta l'ordine del giorno della Commissione all'articolo 84 per favorire l'insegnamento agrario nelle Scuole normali, e dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. De Felice.

(Si approvano i capitoli fino al n. 87).

SANTINI segnala i grandi risultati che si ottengono cogli educatorî, ma prega il ministro di vigilare che i sussidî per essi stanziati non servano d'incoraggiamento ad idee sovversive, e che agli educatorî siano preposte persone competenti.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, riconosce i grandi servigî resi dagli educatorî; e dichiara che i sussidî non saranno concessi a quelli nei quali si cerca di diffondere idee contrarie alle istituzioni dello Statuto.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, osserva che lo stanziamento per gli educatorî, dei quali ammette le grandi benemerenze, è di fatto stabilito in lire 150,000.

(Si approvano i capitoli 87, 88, 89).

DOZZIO, al capitolo 90, chiede che il concorso dello Stato per gli stipendî dei maestri elementari sia concesso anche a quei piccoli Comuni rurali che ne hanno bisogno più di tutti gli altri.

COLAJANNI rileva il grandissimo numero degli analfabeti che si hanno in Italia, e i deficientissimi risultati della legge per l'istruzione obbligatoria: e crede che un rimedio efficace si avrebbe in un maggiore concorso pecuniario per parte dello Stato alla scuola elementare.

Ricorda che mentre in Inghilterra la proporzione degli sposi che non sanno scrivere è del cinque per cento, in Italia la media è del quaranta; e ricorda altresì che la diffusione della istruzione elementare non solamente è un grande interesse morale e sociale, ma anche economico.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Dozzio per la necessità di distribuire i sussidî dello Stato a quei Comuni che ne hanno maggiore bisogno; e fa rilevare la sperequazione che si verifica a danno delle provincie del Mezzogiorno, le quali avevano già cresciuti gli stipendî dei maestri elementari prima della legge del 1886.

Invita perciò il ministro a provvedere secondo il suo interesse secondo giustizia.

DE MARINIS, a nome anche degli onorevoli Colajanni, Garavetti, Galimberti e Agnini, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, in attesa di una riforma del Monte pensioni, a inscrivere nei bilanci avvenire la somma che lo Stato pagava al Monte, portandola da lire 300,000 a lire 500,000, in modo però che essa vada non ad ingrossare il capitale, come pel passato. ma sia aggiunta alla somma che annualmente il Monte destina pel pagamento delle pensioni ».

DAL VERME rileva anch'esso la necessità di diffondere l'insegnamento elementare, e di curare l'esatta e ragionevole esecuzione della legge del 1886 col favorire, nella distribuzione dei sussidî, in modo speciale i piccoli Comuni rurali e di montagna.

GIANTURCO riconosce che la legge 11 aprile 1886 è stata male concepita e peggio eseguita (Commenti), specie per ciò che ha tratto alla distribuzione dei sussidî la quale, senza colpa di alcuno, si fa in modo molto sperequato fra le varie regioni.

Il Governo ha cercato di toglier di mezzo i molti inconvenienti che si verificano, ma si è trovato dinanzi a gravi difficoltà. Nondimeno bisognerà risolverle e presto, anche proponendosi il quesito se convenga dare alla somma stanziata in questo capitolo una diversa destinazione.

Fa vivissima lode a coloro che, amministrando rigidamente il Monte delle pensioni. ne hanno fatto una delle più fiorenti istituzioni d'Italia: e perciò crede che sia oramai possibile fare riforme che valgano a migliorare la tristissima condizione dei maestri elementari (Vive approvazioni).

LAUDISI invita il ministro a fare studiare se il fondo stanziato in questo capitolo non sarebbe più utilmente impiegato nell'istituzione di scuole complementari (Rumori).

AGNINI rileva di avere, fino dal 1894, sostenuta la possibilità di liquidare ai maestri pensioni più larghe, e si compiace che l'esperienze gli abbiano dato ragione. E perciò si unisce alle proposte dell'on. Gianturco.

Vorrebbe altresì che nell'Amministrazione del Monte pensioni avessero posto i rappresentanti dei maestri.

VISCHI conviene nella opportunità di migliorare le pensioni ai maestri, che oggi sono quasi derisorie per la soverchia rigidità dell'amministrazione. Ma per arrivare a questo risultato bisogna modificare la legge: e domanda di conoscere quali siano in proposito le intenzioni del Governo.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ricorda che della questione già si parlò durante la discussione generale, e conferma che una Commissione già studia se e come si possa modificare la legge sul Monte delle pensioni.

Quanto alla distribuzione dei sussidî, osserva che la legge del 1886 fu sempre in vario modo interpretata. Una Commissione parlamentare è già nominata e convocata per studiare e proporre gli opportuni rimedî.

All'on. Colajanni osserva che non può trattarsi in uno speciale capitolo della grossa questione dell'insegnamento elementare (Bene!)

TORRIGIANI espone le varie opinioni finora prevalse per la distribuzione dei sussidî.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, consente pienamente, in nome proprio, nelle osservazioni dell'on. Gianturco e crede che si possa accettare come raccomandazione la proposta dell'on. De Marinis.

Espone i criterî informativi della legge del 1886, le sue vicende, i criterî seguìti nella sua applicazione, e le ragioni delle lamentate sperequazioni fra le varie Provincie. Accenna alle riforme da introdursi in questa materia, e raccomanda al ministro di studiare la questione nel senso di ottenere una economia su questo capitolo, e di dare in pari tempo la preferenza ai Comuni più bisognosi (Bene!).

DE MARINIS, preso atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e del relatore, ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli dal 90 al 99).

CALLERI E, sul capitolo 100 « Istituti dei sordo-muti » raccomanda che sia resa obbligatoria l'istruzione pei sordo-muti e pei ciechi.

NOFRI si associa a questa raccomandazione, reclamando una legge a questo scopo.

Lamenta che l'insegnamento in questi istituti sia affidato a frati, anzichè a quegli insegnanti muniti di abilitazione, che attendono tuttora un collocamento.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione, avvertendo, che è già in pronto un disegno di legge. Quanto alla nomina degli insegnanti, essa per ora spetta ai Comuni.

(Approvansi i capitoli dal 100 al 102).

PIOLA, sul capitolo 103, raccomanda che si dia corso alle domande, tuttora pendenti, di molti Comuni, che, in base alla legge vigente hanno chiesto sussidî per costruzioni e ampliamento di edificî scolastici.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che questa materia è contemplata in un disegno di legge, che verrà quanto prima in discussione.

MESTICA, come relatore di quel disegno di legge, dichiara che fra breve la relazione sarà pronta.

(Approvasi il capitolo 103).

MAZZA nota che in tutta l'Italia centrale manca un Convitto nazionale femminile. Vorrebbe che uno ne fosse istituito in Roma.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, studierà la questione.

(Approvansi i capitoli dal 104 al 134 ed ultimo. — Approvasi anche il capitolo 26 che era rimasto sospeso — Approvansi gli stanziamenti complessivi e i quattro articoli del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

ZAPPI, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli circa il partigiano e illegale procedimento usato dalla Commissione provinciale di Rovigo per la revisione delle liste dei giurati; revisione colla quale si esclusero dalla lista i cittadini noti per opinioni radicali e socialiste, fra i quali il Sindaco di Trecenta e il deputato del collegio, on. Nicola Badaloni.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali risoluzioni intenda prendere per togliere l' agitazione gravissima della città di Bergamo e della

Valle Brembana, suscitata dal recente deliberato della Commissione consultiva per le concessioni di forze idrauliche; e per rassicurare che nessuna ingiusta distrazione avverrà delle forze idrauliche del fiume Brembo per scopi, che non avendo alcun rapporto col vantaggio della città e provincia di Bergamo e della popolosa ed importantissima Valle Brembana, tornerebbero di gravissimo danno a quelle e segnerebbero di questa l' irreparabile rovina materiale e morale

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai suoi intendimenti di fronte ad una recente sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, onde sarebbe legittimato in Roma il monopolio del servizio telefonico a beneficio di capitalisti stranieri ed a danno del pubblico e di una Cooperativa cittadina, lodevolmente esercente da sedici anni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'agitazione degli impiegati per la legge della cedibilità e sulla proibizione del Comizio da loro progettato.

« Barzilai ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo circa la violenza commessa a Roma contro gli impiegati dello Stato ai quali fu proibito di tenere un Comizio privato per discutere un disegno di legge di loro interesse.

« Bissolati, Agnini, Nofri, Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che lo indussero a proibire il Comizio degl'impiegati.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione d'un Comizio d'impiegati in Roma.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio intorno alla necessità ed urgenza di speciali provvedimenti legislativi sulla fabbricazione degli spiriti per la Sicilia, in considerazione delle condizioni speciali dell'isola, come fu fatto per la Sardegna con la legge 2 agosto 1897.

« Rossi Enrico ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, circa l'urgente necessità di una riforma della legislazione degli spiriti in beneficio della economia nazionale.

« Pantano, Colajanni, Perrotta, De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla necessità di riformare l'ordinamento vigente sulla distillazione degli spiriti, perchè meglio siano accordati gl'interessi del fisco con quelli dell'economia nazionale e della giustizia amministrativa.

« Orlando, Di Scalea ».

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Per incarico del Governo e in vece del presidente del Consiglio, indisposto, prega la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno, con precedenza, i seguenti disegni di legge:

Sul credito comunale e provinciale; sulla marina mercantile; sulle costruzioni navali; sull'emigrazione; sulle rimesse degli emigranti; sulle spese straordinarie militari.

In pari tempo potranno inscriversi alcune leggi di ordine, che non daranno luogo a discussione.

GIOLITTI rileva che il Governo vuol procrastinare la discussione del disegno di legge sulla conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1899. Nota che nulla vi è di più urgente che rientrare nello Statuto.

Osserva ancora che, dopo le profonde innovazioni introdotte dalla Commissione, le disposizioni così modificate del decreto-legge perdono ogni autorità legale e morale. Non fa proposte: prega il Governo di rendersi conto di questa condizione di cose.

PANTANO, a nome dell'Estrema Sinistra, consente che abbiano la precedenza le altre leggi accennate dal Governo, fatta eccezione per le spese militari (Commenti).

Egli e i suoi amici non hanno nessuna fretta di vedere approvato il decreto-legge, che del resto non può essere legalizzato nemmeno dal voto del Parlamento.

SCIACCA DELLA SCALA trova logica l'Estrema Sinistra; ma non ammette che gli amici delle istituzioni non vogliano ritornare al più presto nella legalità.

Non fa proposte: ma protesta contro la condotta del Governo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo desidera non meno di qualsiasi altro che la Camera si pronunci sul decreto-legge. Ma bisogna anche tener conto di urgenti interessi che reclamano solleciti provvedimenti.

D'altra parte il decreto-legge richiederà non breve discussione (Commenti all'Estrema Sinistra), epperò è bene, pel regolare svolgimento dei lavori parlamentari, che le altre proposte abbiano la precedenza. Si potrà così con maggiore serenità e tranquillità affrontare quella discussione a cui il Governo non intende affatto sottrarsi (Vivissime approvazioni al Centro ed a Destra).

TORRIGIANI fra le leggi d'ordine, accennate dal presidente del Consiglio, segnala quella per l'acquisto dei quadri di Santa Maria Nuova in Firenze.

PRESIDENTE avverte che per queste e per le altre leggi d'ordine la Presidenza si riserva di fare le opportune proposte.

(La proposta del Governo è approvata).

La seduta termina alle ore 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) il disegno di legge « Sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (164) (Approvato dal Senato), nominando commissari gli onorevoli Fabri, Facta, Torrigiani, Massimini, Tripepi, Cirmeni, Bertoldi, Schiratti e Sella;

b) il disegno di legge « Modificazione agli articoli 19, 51, 52, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *E*, sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166), nominando commissari gli onorevoli Castiglioni, Morando Giacomo, Cereseto, Sanfilippo, Matteucci, Di Broglio, Orsini-Baroni, Pozzo Marco e Calleri Enrico;

c) il disegno di legge « Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali » (167), nominando commissari gli onorevoli Dal Verme, Morando Giacomo, Raccuini, Callaini, Maurigi, Brunetti Eugenio, Valeri, Pini e Suardi Gianforte;

d) il disegno di legge « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, del 2 dicembre 1899, per la congiunzione della rete ferroviaria italiana alla svizzera, attraverso il Sempione, per la designazione della stazione internazionale e per l'esercizio della sezione Iselle-Domodossola » (168), nominando commissari gli onorevoli Tornielli, Galletti, Cuzzi, Nocito, Torlonia Guido, Curioni e Dozzio (mancano i commissari degli Uffici IV ed VIII).

L'Ufficio IV ha poi preso in esame il disegno di legge « Termine perentorio ai portatori di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso od al premio » (156), già posto all'ordine del giorno della precedente riunione, nominando commissario l'on. Paganini: la Commissione resta così composta degli onorevoli Cimorelli, Fracassi, Tasca-Lanza, Paganini, Tripepi, Torlonia Guido, Marazzi, Schiratti ed Arlotta.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Termine

perentorio ai portatori di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso od al premio » (156), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Schiratti, segretario l'on. Torlonia Guido e relatore l'on. Cimorelli.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione delle Sezioni di Pretura » (163);

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione colla Società anonima della ferrovia Vigevano Milano in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a piccola velocità nella Stazione di Milano Porta Sempione » (50) e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali (166) »;

alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali (161) (*Approvato dal Senato*) »;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni relative alla insequestrabilità e alla cedibilità degli stipendî, pensioni, paghe e assegni » (24); la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convalidazione del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, col quale sono state approvate le disposizioni per le tare sulle merci che s' importano dall' estero » (130); e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Onorarî ai procuratori e patrocinio legale nelle preture » (161);

alle ore 17 la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge n. 4 *bis*, per modificazioni all'articolo 5 del disegno di legge n. 4 sui servizî postali e commerciali marittimi;

alle ore 17 e mezzo la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sul servizio telefonico » (3) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

L'attenzione pubblica è tutta volta oggi all'invasione dell'Orange, intrapresa dal generalissimo Lord Roberts dopo aver radunato un Corpo di esercito, calcolato a più di 50 mila uomini con 100 cannoni.

Il telegrafo ieri ha comunicato i primi risultati della invasione dovuta ai movimenti in avanti eseguiti dal generale French con due brigate e dal colonnello Hannay con una brigata. Questi risultati sono favorevoli agli Inglesi, ma non si possono giudicare con sicurezza, perchè il Governo inglese ha fatto annunciare che fino a domani la censura non lascierà passare nessun dispaccio relativo al movimento che opera il maresciallo Lord Roberts.

Tanto il generale French, quanto il colonnello Hannay hanno potuto avanzarsi senza quasi trovar resistenza da parte dei Boeri. Questo fatto non lascia dal destare apprensioni e si temono imboscate che porrebbero a dura prova gli invasori.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha da Washington che negli Stati-Uniti si nota un allargamento della corrente di simpatia per i Boeri. Da tutte le parti degli Stati-Uniti giungono notizie di dimostrazioni ed adunanze nelle quali si afferma sempre più l'ammirazione del popolo americano per le due repubbliche sud-africane. Anche la stampa, che dapprincipio era più riservata, per non creare imbarazzi al Governo, il quale voleva osservare la più rigorosa neutralità, ora asseconda apertamente le manifestazioni boerofile della maggioranza della popolazione americana.

I giornali americani non nascondono nemmeno una certa maligna compiacenza per gli insuccessi delle armi inglesi. Perfino l'ufficiosa *Washington Post* ha sorpreso i suoi lettori con un improvviso e radicale cambiamento di linguaggio in senso favorevole ai Boeri. Anche al Senato le proposte relative ad un intervento degli Stati-Uniti nella guerra sud-africana vanno facendosi sempre più insistenti, a malgrado dell'opposizione del presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley.

* * *

Sono state pubblicate in questi giorni le differenti Convenzioni stipulate alla Conferenza internazionale per la pace, tenutasi nello scorso anno all'Aja. Nessuna di esse venne sottoscritta da tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza. Così alla Convenzione relativa al tribunale arbitramentale, cui le Potenze potranno, *se vorranno*, sottoporre le loro contese, gli Stati-Uniti d'America, la Russia, la Serbia e la Turchia si associarono soltanto con riserva. La Convenziono riferentesi alla revisione degli usi di guerra terrestre non è firmata dalla Svizzera, dalla Turchia e dalla China.

Quella che estende le norme del trattato di Ginevra al guerra marittima è firmata con riserva dalla Germania, da l'Inghilterra e dagli Stati-Uniti. L'Inghilterra poi non si associata a nessuno dei varî accordi relativi alla limitazio nell'uso di certi esplosivi e all'esclusione di certi altri.

* * *

I giornali di Vienna dicono che il Sottocomitato istituito dalla sezione boema della Conferenza per la conciliazione, coll'incarico di studiare la questione relativa all'uso delle lingue tedesca e czeca negli uffici delle autorità autonome della Boemia, continuò ieri l'altro la discussione sulle caratteristiche dei comuni e dei distretti da trattarsi come composti di nazionalità mista. Su questo punto si addivenne ad un'intesa.

In merito alla proposta d'attivare uffici di traduzione, non si verificò alcuna divergenza di opinioni.

Riguardo alla questione dell'accettazione di carteggi compilati in altra lingua da parte degli uffici dei comuni e distretti di nazionalità omogenea, venne presentata una proposta che sarà discussa in seguito dal Sottocomitato.

* * *

Come il telegrafo già ci annunziò, il Tsong-li-Yamen cinese notificò alle Legazioni straniere che, secondo il costume, l'Imperatore avrebbe ricevuto il Corpo diplomatico in udienza speciale nell'occasione del Capo d'anno cinese, che cade il 19 febbraio.

L'anno scorso questa udienza non potè aver luogo a causa del cattivo stato di salute dell'Imperatore.

Nelle circostanze attuali e dopo tutte le dicerie corse su per i giornali del colpo di Stato, voluto attuare dall'Imperatrice vedova, si considera la comunicazione del Tsong-li-Yamen, come un fatto importante in quanto che indica il desiderio di rassicurare l'opinione pubblica europea sulle conseguenze degli ultimi avvenimenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, in istretto incognito, è giunta in Roma, ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

L'Augusta signora si tratterrà in Roma circa due mesi.

I danni delle intemperie. — Si telegrafa da Reggio di Calabria, in data di ieri, che il fortunale continuava. Sulle spiaggie di Bagnara e Cannitello e presso Scilla, a causa della tempesta, si sono arenati una goletta ed un cutter ed è naufragato uno zambecco. Gli equipaggi sono salvi. Si attende al ricupero del carico ed al salvataggio delle navi.

— In seguito a temporale, che ha imperversato sulle coste della Sardegna, naufragarono il brigantino-goletta *Santissima Trinità* nel Golfo di Arbatax, *Bovo* e *Concezione* nei pressi di Capo Carbonara. Gli equipaggi sono salvi.

— L'*Agenzia Stefani* ha da Reggio Calabria, 16:

« Sulla spiaggia di San Paolo, presso Messina, scomparve un battello peschereccio con due marinai.

« La linea ferroviaria della costa Jonica è interrotta in varî punti.

« Il servizio dei *ferry-boats* nello Stretto fu due volte interrotto. Il fortunale è quasi cessato ».

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri caricati 1058 carri, di cui 539 di carbone per i privati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. (*Ritardato*). — Il generale Redvers Büller telegrafa dal campo di Chieveley, in data del 13 corr., segnalando alcune scaramuccie fra la cavalleria inglese ed i Boeri.

Gli Inglesi subirono poche perdite.

PARIGI, 14. (*Ritardato*). — Lo stato di salute dell'ex Ministro Rouvier è migliorato nel pomeriggio.

LISBONA, 14. — La Camera dei Deputati si è pronunziata all'unanimità contro la proposta di esaminare la convenienza di vendere parte delle Colonie portoghesi, sostenendo il Ministero nel concetto di conservare l'integrità delle Colonie stesse.

WASHINGTON, 15. — La Commissione del Senato ha approvato, riferendone iersera al Senato, il *bill* Dawis, che deferirebbe alle Corti federali i reati commessi contro la sicurezza personale degli stranieri, garantita dai Trattati.

LONDRA, 15. — La Regina non ha ancora fissato ufficialmente la data della sua partenza pel Continente; ma è possibile, qualora non giungano notizie migliori dal teatro della guerra nell'Africa Meridionale, che la Regina resti in Inghilterra, sebbene tutti i preparativi pel viaggio sieno stati già fatti.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha dal Campo di Chieveley, in data del 13 corrente: Il generale Lyttleton ha assunto il comando della seconda divisione, durante la malattia del generale Clery, affetto d'avvelenamento nel sangue.

ATENE, 16. — Il Ministro della guerra ha presentato alla Camera dei Rappresentanti un progetto che istituisce presso il Ministero della guerra uno Stato Maggiore con voto consultivo obbligatorio nelle questioni concernenti l'esercito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 754,6

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 26.

Vento a mezzodì . . . . N NW moderato

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 13°,8. / Minimo 7°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce

Li 15 febbraio 1900.

In Europa pressione massima al SW, Madrid 770; minima sull'Irlanda, Valentia 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al S, fino a 5 mm. sulla Terra d'Otranto, salito altrove fino a 9 mm. sulla Valle Padana; temperatura generalmente diminuita e notevolmente sull'Italia centrale e meridionale; venti intorno a ponente forti a fortissimi, specialmente sul Tirreno; pioggiarelle su tutto il versante Adriatico ed in Sicilia; pioggie in Calabria; qualche nevicata sugli Appennini; alcuni temporali con grandine sulle Romagne, Marche, Abruzzi, intorno allo stretto di Messina; mare agitato o tempestoso specialmente il Tirreno.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore e centrale, generalmente coperto o nuvoloso con qualche pioggia altrove; ancora venti intorno a maestro, moderati o forti sull'Italia continentale, forti a fortissimi sul rimanente; mare agitato ovunque; tempestoso sullo stretto di Messina e ad Ovest della Sicilia.

Barometro: massimo 763 Sassari, minimo 750 Lecce.

Probabilità: venti settentrionali sull'Italia superiore, intorno a ponente altrove forti a fortissimi; cielo sereno sull'Italia superiore e centrale, vario altrove; qualche pioggia; mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 15 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	17 8	5 1
Genova	sereno	calmo	15 6	7 5
Massa e Carrara .	sereno	agitato	14 5	4 5
Cuneo	sereno	—	10 7	1 7
Torino	sereno	—	10 9	5 8
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara . . .	sereno	—	13 1	3 2
Domodossola . .	sereno	—	12 1	5 2
Pavia	sereno	—	13 7	6 3
Milano.	sereno	—	12 6	4 8
Sondrio	sereno	—	12 8	1 6
Bergamo	sereno	—	11 0	3 0
Brescia	sereno	—	12 0	3 5
Cremona	sereno	—	13 1	4 9
Mantova	sereno	—	12 2	3 4
Verona	sereno	—	10 8	3 6
Belluno	sereno	—	6 3	1 0
Udine	sereno	—	9 0	2 7
Treviso	sereno	—	9 3	3 6
Venezia	sereno	calmo	10 3	4 7
Padova.	sereno	—	10 8	5 7
Rovigo.	sereno	—	7 0	2 2
Piacenza	sereno	—	13 4	4 5
Parma	sereno	—	14 2	8 0
Reggio nell'Emil.	sereno	—	13 8	3 0
Modena	sereno	—	13 4	3 3
Ferrara	sereno	—	12 1	3 5
Bologna	sereno	—	13 6	5 3
Ravenna	sereno	—	13 1	3 0
Forlì	sereno	—	11 6	5 0
Pesaro	1/4 coperto	agitato	9 0	6 9
Ancona	sereno	agitato	15 4	7 0
Urbino	sereno	—	13 8	3 4
Macerata. . . .	1/4 coperto	—	16 3	4 4
Ascoli Piceno . .	1/4 coperto	—	19 0	7 8
Perugia	1/4 coperto	—	14 0	4 2
Camerino. . . .	sereno	—	13 3	1 0
Lucca	sereno	—	15 2	4 3
Pisa.	sereno	—	16 0	3 0
Livorno	sereno	molto agitato	15 0	9 0
Firenze	—	—	—	—
Arezzo.	sereno	—	15 3	3 8
Siena	sereno	—	14 1	3 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	17 9	7 1
Teramo	1/4 coperto	—	18 8	6 8
Chieti	piovoso	—	17 0	0 0
Aquila.	3/4 coperto	—	15 6	1 8
Agnone	coperto	—	13 7	2 0
Foggia.	coperto	—	18 2	6 5
Bari.	coperto	mosso	19 6	7 7
Lecce	piovoso	—	17 4	7 0
Caserta	1/4 coperto	—	17 5	4 2
Napoli.	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	6 9
Benevento . . .	coperto	—	16 6	4 0
Avellino	coperto	—	16 8	1 4
Caggiano. . . .	coperto	—	12 9	1 4
Potenza	coperto	—	12 8	3 1
Cosenza	sereno	—	16 0	5 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 0	2 0
Reggio Calabria .	coperto	tempestoso	22 0	7 6
Trapani	1/2 coperto	tempestoso	19 7	11 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	24 8	8 8
Porto Empedocle .	1/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Caltanissetta . .	coperto	—	18 6	7 0
Messina	coperto	mosso	21 4	8 4
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 3	8 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	23 0	11 0
Cagliari	sereno	molto agitato	17 5	4 2
Sassari.	3/4 coperto	—	1 28	2 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*